

Emilia e Reggio

C'era una volta una bellissima fanciulla di nome Emilia, povera e orfana che abitava in una piccola e vecchia casa in Piazza Fontanesi. Ogni mattina, quando si svegliava, apriva le finestre della sua casa e vedeva risplendere il pavimento della piazza colpito dai raggi del sole, e sognava che un giorno su quel pavimento avrebbe costruito il suo nido d'amore.

Ogni giorno andava a lavorare al palazzo dei mercanti del panno. Un giorno, mentre lavorava la lana, vide un ragazzo molto bello e misterioso e ne rimase subito affascinata. Incuriosita cominciò a seguirlo chiedendogli di fermarsi, ma all'improvviso una scia di luce investì il fanciullo, che prima di scomparire diede ad Emilia una chiave con su scritto Reggio da un lato e le disse una frase in una lingua a lei sconosciuta: "Je t'aime".

Emilia a quel punto decise di recarsi all'anagrafe per scoprire il significato di quella frase e trovare informazioni su quel ragazzo. Scoprì allora che il ragazzo era un principe di nome Reggio e che era rinchiuso nel condominio degli artisti, vittima del sortilegio della strega Parmigiana. Emilia decise di liberare Reggio perché si era innamorata di lui, ma per raggiungere quel luogo doveva scavare nelle mura coperte di edere velenose e spinose. Le si presentò allora davanti la fata Bolognina che le donò una fune magica grazie alla quale riuscì ad oltrepassare le mura senza ferirsi. Si ritrovò nella Piazza XXIV Maggio dove cercò, con l'aiuto della fata, di costruire una carrozza di legno con una parte del pavimento, per raggiungere il prima possibile il suo amato Reggio.

La carrozza magica la portò fino al palazzo degli artisti, ma la porta era chiusa a chiave; Emilia allora si ricordò del regalo che le aveva fatto Reggio cioè la chiave, allora la prese, la mise e la inserì e si aprì. In quel momento l'incantesimo svanì ed Emilia si ritrovò in una splendida sala pavimentata come la piazza dove era cresciuta con tavoli e sedie costruiti con il legno di piazza XXVI maggio e con addosso un magnifico vestito fatto con i tessuti della piazza dei mercanti.

Il principe Reggio era lì ad aspettarla, i due si baciarono e si sposarono, da quel momento la città volle chiamarsi come i due innamorati cioè Reggio Emilia e vissero per sempre felici e contenti.

Gli alunni della 1E